



Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità
Dipartimento Tecnico Regionale
Ufficio Regionale del Genio Civile Servizio di Caltanissetta

Oggetto: Programma Operativo Complementare (POC) Sicilia2014/2020. Asse 2 “Sostenere l’attuazione del green deal europeo” - interventi ex Deliberazione n.442 del 19 ottobre 2021 – Ridistribuzione risorse per la programmazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico.

Progetto esecutivo per “interventi straordinari per il ripristino della sezione idraulica del torrente Cantarella in ambito del territorio comunale di CAMPOFRANCO.

ELENCO ALLEGATI

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Relazione | <input type="checkbox"/> Capitolato Speciale d’Appalto |
| <input checked="" type="checkbox"/> Relazione Paesaggistica | <input type="checkbox"/> Cronoprogramma |
| <input type="checkbox"/> Analisi Prezzi | <input type="checkbox"/> Elaborati grafici |
| <input type="checkbox"/> Elenco Prezzi | <input type="checkbox"/> Calcolo Incidenza Manodopera |
| <input type="checkbox"/> Computo Metrico Estimativo | <input type="checkbox"/> Piano di Sicurezza e Coordinamento |

Data 26/01/2024

IL REDATTORE

F.to Arch..Piero Campa

Visto il presente progetto, a seguito delle attività di verifica, è validato ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 della L.R. 12/2023.

Caltanissetta, _____

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

F.to Geom. Salvatore Contino

Unione Europea



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

Assessorato Infrastrutture e Mobilità

Dipartimento Regionale Tecnico

Ufficio Regionale del Genio Civile

Servizio di Caltanissetta

Comune di CAMPOFRANCO – Provincia di CALTANISSETTA

Autorizzazione Paesaggistica per interventi il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata.

1. RICHIEDENTE:

- Persona fisica
- Società
- Impresa
- Ente

Regione Siciliana - Assessorato Infrastrutture e Mobilità' – Dipartimento Regionale Tecnico. Esecutore: : Ufficio Regionale del Genio Civile – Servizio di CALTANISSETTA - SPGCCL

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

Progetto esecutivo per “Interventi straordinari per il ripristino della sezione idraulica del Torrente CANTARELLA in ambito del territorio comunale di CAMPOFRANCO”.

3. OPERA CORRELATA A:

- Edificio
- Area di pertinenza o intorno dell'edificio
- Lotto di Terreno
- Corsi d'acqua
- Strade
- Territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO

- Temporaneo o stagionale
- Permanente
 - a) fisso
 - b) rimovibile

5.) USO ATTUALE DEL SUOLO

- Residenziale
- Ricettiva/turistica
- Industriale/artigianale
- Agricolo

- Commerciale/direzionale
- Altro: Corso d'acqua pubblico e fasce di rispetto.

6.) CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

L'area oggetto dell'intervento ricade nel *"Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta redatto ai sensi dell'art.143 del D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i., approvato con D.A. 1858 del 2 luglio 2015"*.

Vedi il seguente Link:

<https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/sitr.html>

Il Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta è redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificate dai D.lgs. 24 marzo 2006, n.157 e D. lgs. 26 marzo 2008, n. 63, in seguito denominato Codice, ed in particolare all'art. 143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio.

Il contesto paesaggistico in argomento è quello di un paesaggio di tipo collinare con forti pendenze ed è normato dal "Piano Paesaggistico degli Ambiti Regionali approvato con D.A. 1858 del 2 luglio 2015" all'art.22 con la dizione di:

PAESAGGIO LOCALE 4 / PL4 "Valle del Platani".

Il PAESAGGIO LOCALE 4 comprende i territori comunali di Acquaviva, Sutera Campofranco, Milena e Bompensiere. L'area si trova nella parte occidentale della provincia di Caltanissetta e confina a nord, ovest e sud con la provincia di Agrigento, ad est con i territori comunali di Mussomeli e Montedoro; priva di sbocco al mare, essa si sviluppa sul versante orientale dell'alta valle del fiume Platani, nella propaggine occidentale dell'area denominata "Il Vallone".

Vedi anche paragrafo 10.

7.) MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- Costa (bassa/alta)
- Ambito lacustro/vallivo
- Pianura
- Versante (collinare/montano)
- Altopiano
- Promontorio
- Piana valliva (montana/collinare)
- Terrazzamento
- Crinale

8.) UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

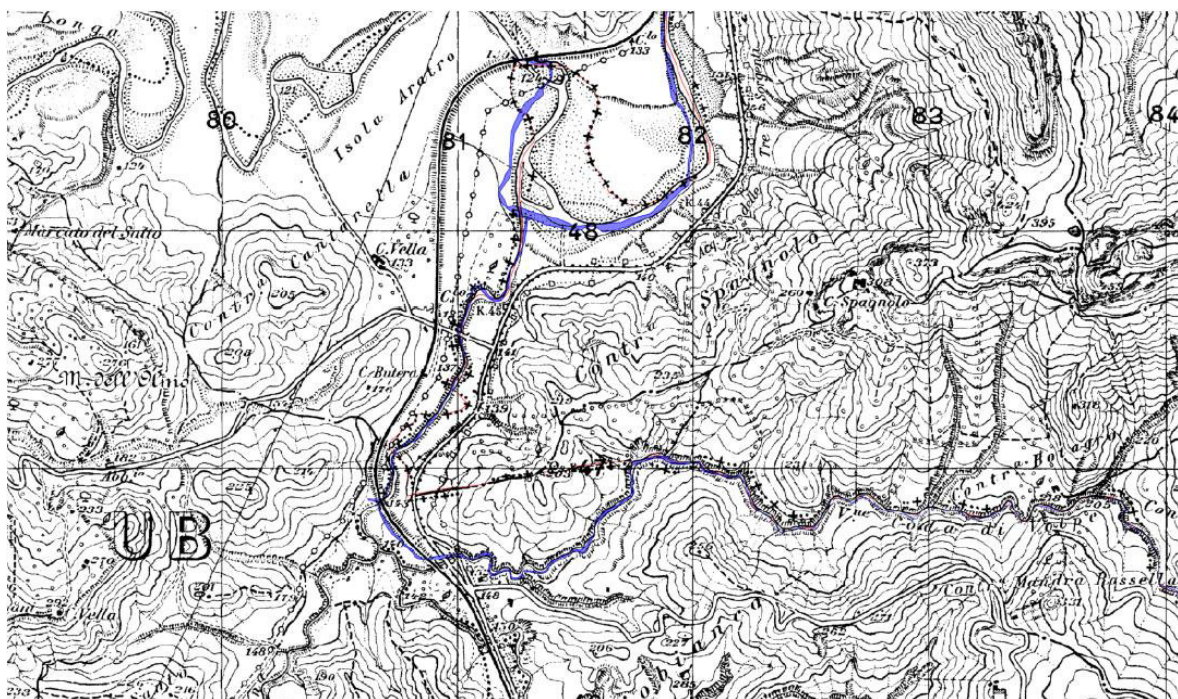
SINTESI DELL'INQUADRAMENTO MORFOLOGICO E TERRITORIALE

Di seguito si riporta l'ubicazione degli interventi.

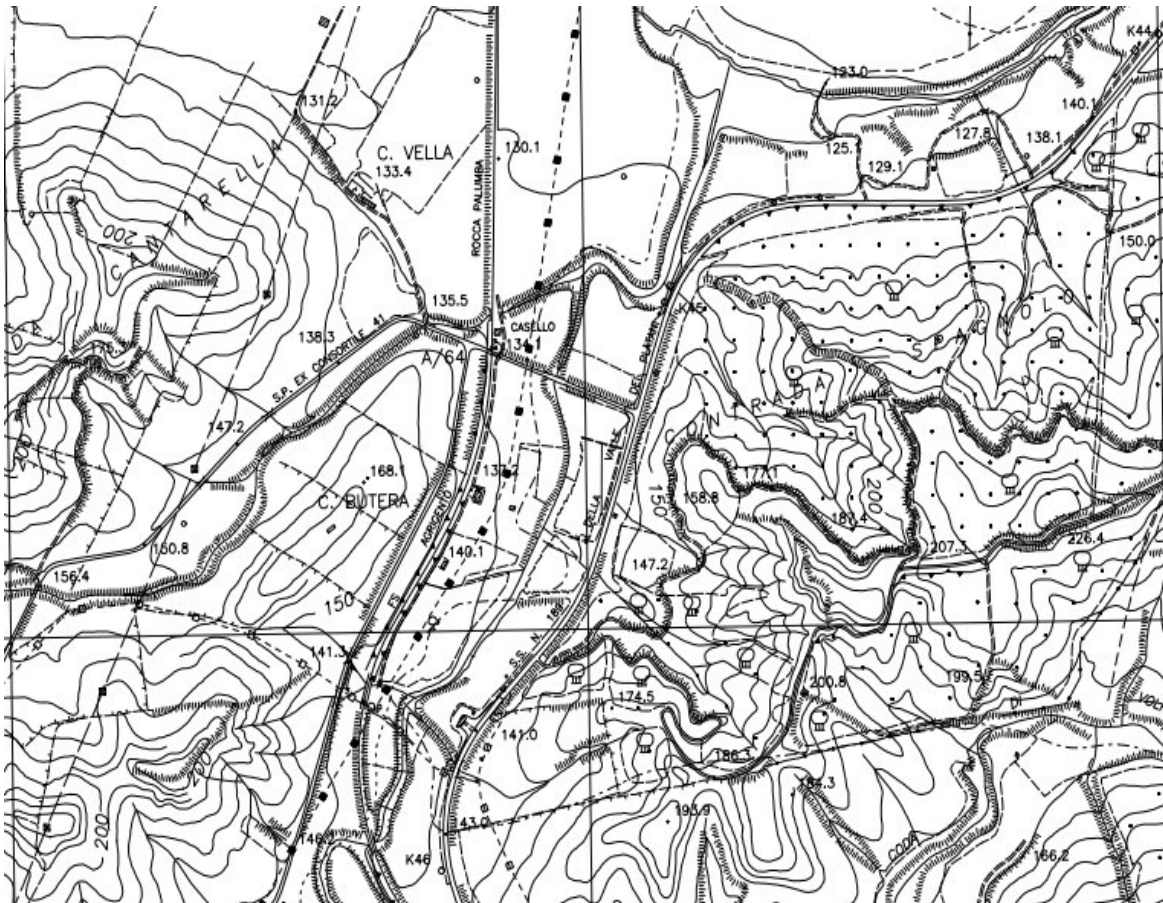
L'intervento da eseguire ricade nel territorio di Campofranco Provincia di Caltanissetta ed interesserà l'alveo e i margini delle parti più interrate e/o infestate dalla folta vegetazione spontanea, dove è maggiormente compromessa la regolarità del deflusso delle acque del **Torrente Cantarella** che confluisce nel fiume Platani. Le attività progettate ricadranno all'interno del tratto di torrente individuato, che interessa, ai fini di raccordarne il deflusso, anche il corso d'acqua inferiore su cui sbocca il torrente in questione. Il sito interessato si trova nelle vicinanze della S.S. 189 e del Comune di Campofranco. Si precisa che l'intervento di cui all'oggetto, essenzialmente, è limitato alla sola pulizia dell'alveo mediante asportazione della vegetazione spontanea, ivi presente di ostacolo al regolare deflusso delle acque, all'asportazione di sedimenti necessari al ripristino della funzionalità idraulica del torrente e non prevede alcuna esecuzione di nuove opere idrauliche e/o di interventi strutturali organici su opere idrauliche esistenti.



Vista Aerea / Satellitare Torrente Cantarella e Fiume Platani



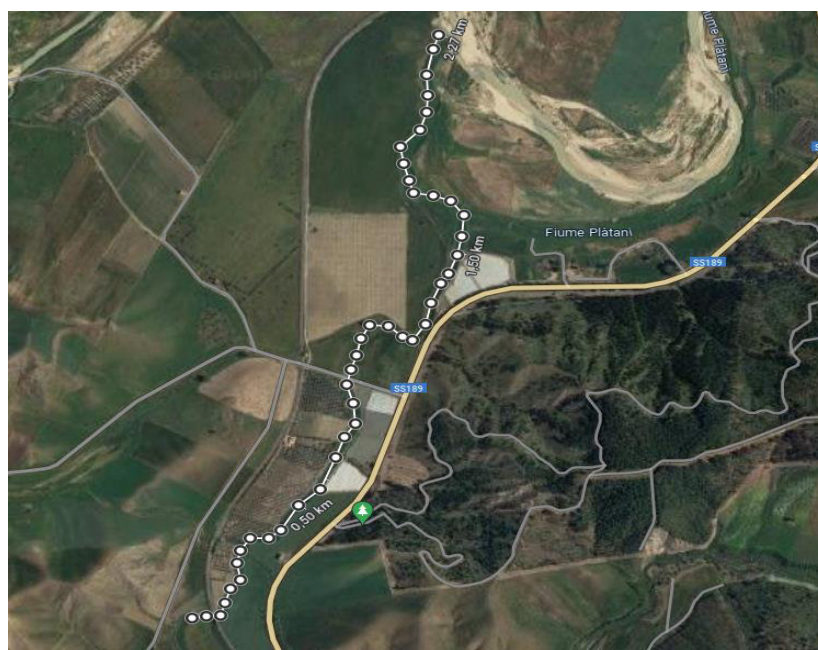
Stralcio Corografia Tavoletta Campofranco 1/25000



Stralcio CTR 629120 Torre del Salto 1:10.000

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento da eseguire ricade nel territorio di Campofranco Provincia di Caltanissetta ed interesserà l'alveo e i margini delle parti più interrite e/o infestate dalla folta vegetazione spontanea, dove è maggiormente compromessa la regolarità del deflusso delle acque del torrente Cantarella che confluisce nel fiume Platani. Le attività progettate ricadranno all'interno del tratto di torrente individuato, che interessa, ai fini di raccordarne il deflusso, del torrente in questione. Il sito interessato si trova nelle vicinanze della S.S. 189 nel Comune di Campofranco.



Torrente Cantarella / Zona di Intervento



Immagine Google Earth / Torrente Cantarella

L'intervento di cui all'oggetto, essenzialmente, è limitato alla sola pulizia dell'alveo mediante asportazione della vegetazione spontanea, ivi presente di ostacolo al regolare deflusso delle acque, all'asportazione di sedimenti necessari al ripristino della funzionalità idraulica del torrente e non prevede alcuna esecuzione di nuove opere idrauliche e/o di interventi strutturali organici su opere idrauliche esistenti.

La situazione assume connotazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità, specie in corrispondenza degli attraversamenti stradali, dove si concentrano i detriti alluvionali provenienti da monte.

9.) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1 - Torrente Cantarella



Foto 2 - Torrente Cantarella

10.) NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA / CONSIDERAZIONI sul PAESAGGIO

Il Paesaggio nel quale operiamo è quello della macchia mediterranea. Questo paesaggio a causa dell'agricoltura, del pascolo e della educazione ha perso quasi completamente i boschi sempreverdi di olivastro, carrubo e lentisco. Quello che oggi rappresenta il paesaggio vegetativo sono i campi coltivati a grano, a pieno campo e la vegetazione spontanea, che assumono grande importanza proprio perché rappresentano gli ultimi stadi di una serie di cambiamenti che hanno portato dalla foresta sempreverde a garighe e steppe.

Le aggregazioni urbane e l'espansione della viabilità hanno determinato nel tempo un'alterazione del paesaggio che oggi si presenta nelle componenti suolo naturale-suolo antropizzato.

Le caratteristiche del paesaggio sono le seguenti:

CLIMA - Sottoregione termomediterranea con un'aridità pronunciata in termini di intensità (3-5 mesi); precipitazioni invernale media di 500 mm; temperature medie elevate (15-17°C).

FISIONOMIA – PAESAGGIO LOCALE 4 / PL4 “Valle del Platani”,

Link:

<https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/sitr.html>

del “Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta redatto ai sensi dell'art.143 del D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i., approvato con D.A. 1858 del 2 luglio 2015”.

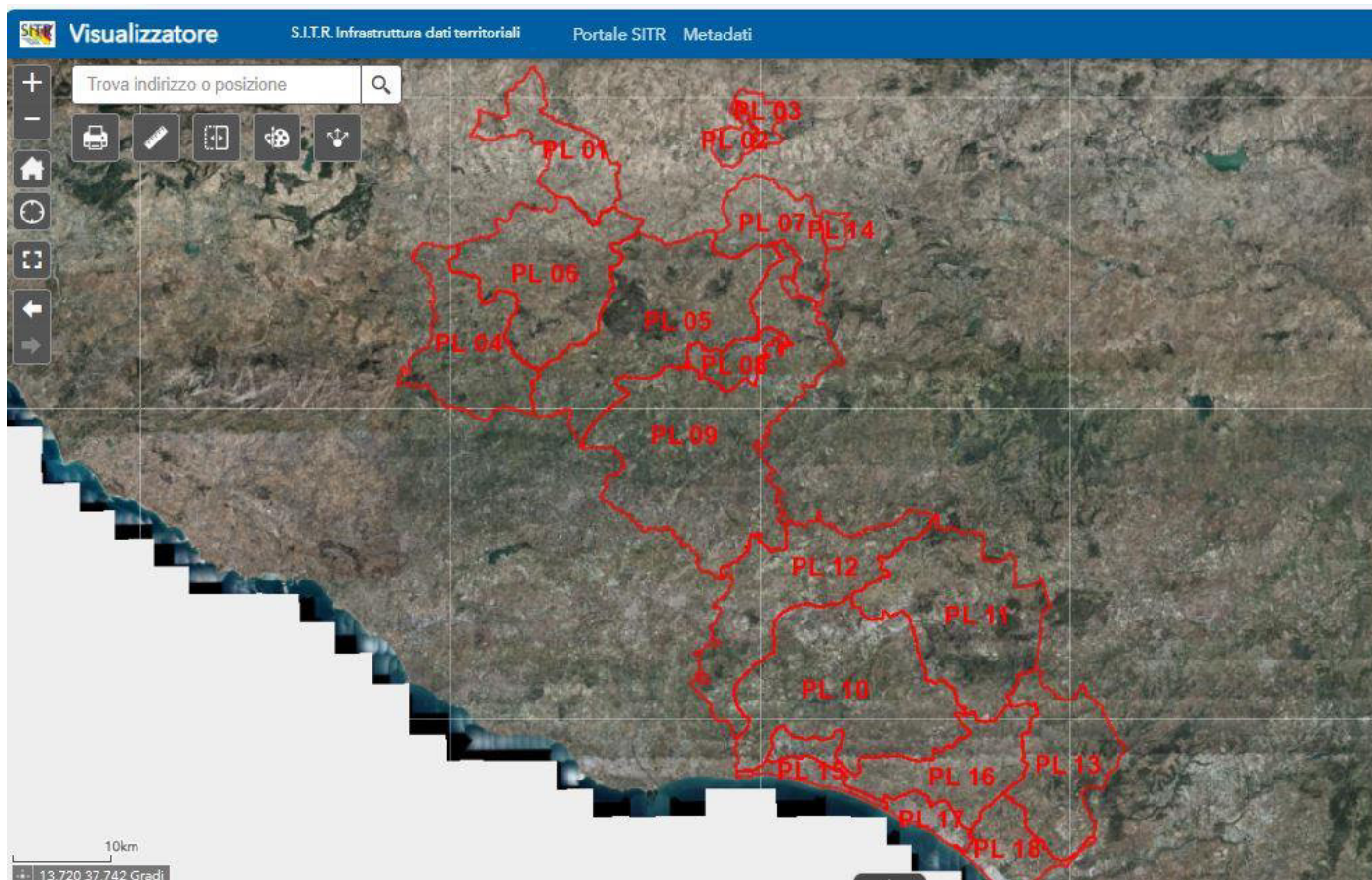


Foto Sat. - PAESAGGIO LOCALE 4/ PL4

Il paesaggio locale 4 / PL4 Il paesaggio locale 4 comprende i territori comunali di Acquaviva, Sutera Campofranco, Milena e Bompensiere.

L'area si trova nella parte occidentale della provincia di Caltanissetta e confina a nord, ovest e sud con la provincia di Agrigento, ad est con i territori comunali di Mussomeli e Montedoro; priva di sbocco al mare, essa si sviluppa sul versante orientale dell'alta valle del fiume Platani, nella propaggine occidentale dell'area denominata "Il Vallone". Con questo termine si identifica quella parte del territorio della provincia di Caltanissetta e di ristrette aree limitrofe che gravitano attorno all'ampia vallata formata dal bacino dei fiumi Salito e Gallo d'Oro; quest'ultimo è il più importante affluente in sinistra idrografica del fiume Platani. "Il Vallone" rappresenta il comprensorio sul quale insistono i territori di tutti i centri abitati dell'area nord della provincia, antropizzata, ma non intensivamente, dove la presenza dell'uomo non è ancora invadente e le attività produttive non hanno modificato il paesaggio dell'agricoltura tradizionale e gli ambienti naturali in modo significativo. "Il Vallone" è caratterizzato da ampie aree steppiche, cespuglieti e macchia, con un ambiente agrario tipico di tutta la Sicilia centrale, cerealicolo con arboreti di olivo e mandorlo. Esso è ricco di emergenze naturalistiche, prime fra tutte i fenomeni geologici e carsici (ingrottamenti), inoltre le notevoli formazioni microcristalline di gesso, gli ambienti umidi

(Gallo d'Oro), gli ambienti rupicoli con le ampie e alte pareti calcaree e gessose.

Non mancano, inoltre, interessanti testimonianze del passato tra le quali la necropoli rupestre di M. Campanella a sud-ovest di Milena con le tombe a tholos e diverse masserie sette-ottocentesche.

L'abitato di Sutera sorge sulle pendici di Monte S. Paolino (m 819 s.l.m.), una caratteristica roccia a forma di tacco, tra la vallata percorsa dal fiume Platani e quella attraversata dal fiume Gallo d'Oro.

L'area ricade nella regione della bassa e media collina, caratterizzata da alcune creste rocciose. L'orografia è quella tipica dell'entroterra siciliano con rilievi non molto elevati che, però lasciano pochissimo spazio ai tratti pianeggianti; le quote più alte si raggiungono nell'area settentrionale con gli 819 m s.l.m. di Monte S. Paolino e nella zona meridionale con i m 661 s.l.m. di Monte Campanella ubicato nei pressi di Milena. Gli unici tratti pianeggianti di una certa ampiezza sono quelli localizzati nei fondovalle, in particolar modo lungo il corso dei fiumi Platani, Gallo d'Oro e Salito.

Questo panorama altimetricamente così vario è reso ancora più pregevole, dal punto di vista paesaggistico, dalla presenza di creste rocciose che marcano l'andamento di questi rilievi: creste che si succedono creando, con i sentieri che consentono di percorrerli, dei scenari naturali di notevole interesse.

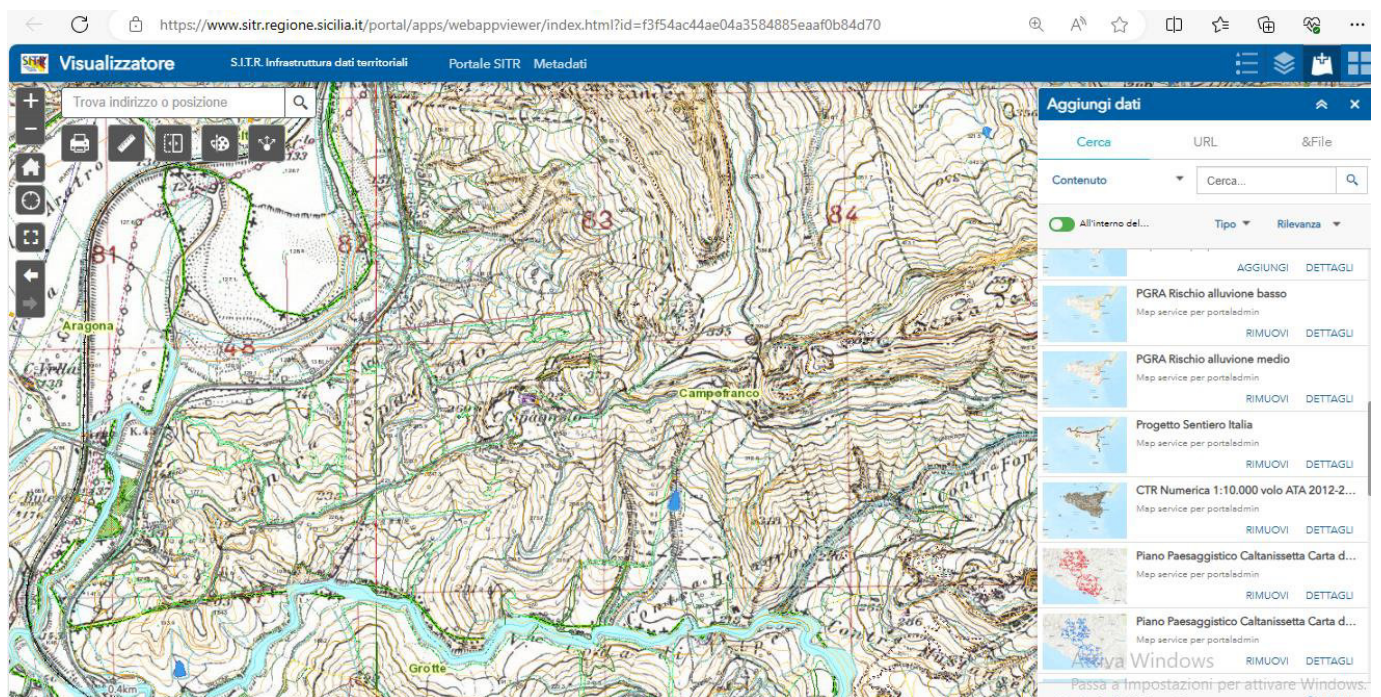


Foto Sat. - PAESAGGIO LOCALE 4/ PL4

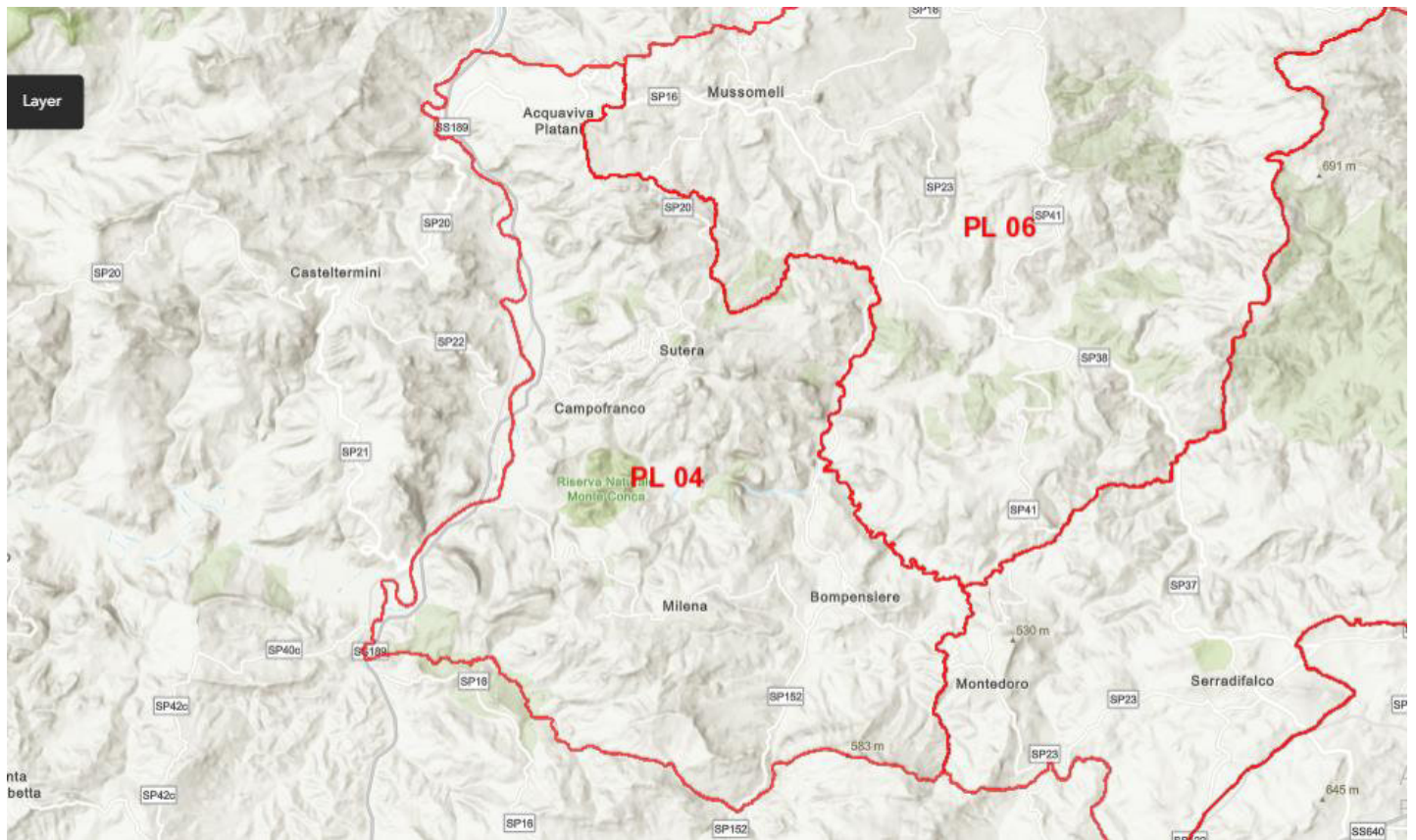


Foto Sat. - PAESAGGIO LOCALE 4/ PL4 - orografia

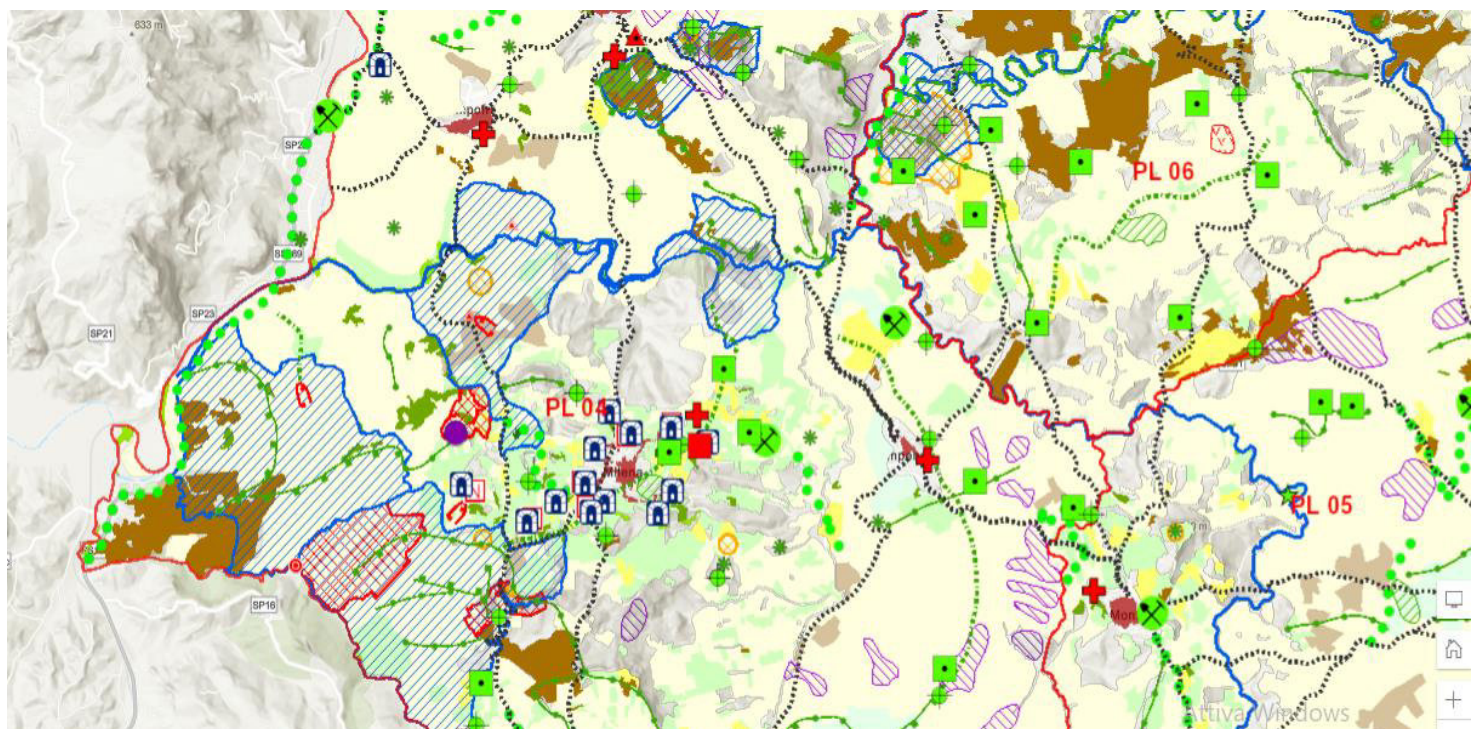


Foto Sat- PAESAGGIO LOCALE 4/ PL4 - con i vincoli

Obiettivi di qualità paesaggistica

- Salvaguardia dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi dei versanti e delle creste isolate che spesso assumono anche valenza paesistico-ambientale, delle singolarità geomorfologiche e biologiche;
- promuovere azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico;
- assicurare la fruizione visiva degli scenari e dei panorami;
- promuovere azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico;
- riqualificazione ambientale-paesistica;
- conservazione del patrimonio storico-culturale;
- mantenimento dell'attività agropastorale.
- ridurre l'impatto negativo dei detrattori paesistici;
- tutela e recupero del patrimonio storico-culturale (nuclei, architetture, percorsi storici) che si configurano come elementi fondamentali del tessuto territoriale;
- tutela del fondovalle di pregio.

Gli obiettivi sono rivolti, inoltre, alla salvaguardia di complessi di elevato valore paesaggistico-ambientale, come nel caso di Monte S. Paolino, urbanistico-ambientale, come nel caso del centro storico di Sutera, oltre che storico e testimoniale.

1. Indirizzi

b. Paesaggio agricolo collinare - Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio; - riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; - le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute in rapporto alle superfici dei fondi, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale.

4b. Paesaggio agricolo dei fiumi, torrenti e valloni e dei territori di Sutera, Milena e Campofranco

Livello di tutela 1

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- protezione e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali;
- conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo; le innovazioni della produzione agricola devono essere compatibili con la conservazione del paesaggio agrario e con la tradizione locale;
- tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.);
- impiego di tecniche colturali ambientalmente compatibili per la riduzione del carico inquinante prodotto dall'agricoltura e dalla zootecnia;
- evitare l'eliminazione degli elementi di vegetazione naturale presenti o

prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi e elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; - preferire nelle aree agricole, ai fini della localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente, zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; - garantire che gli interventi tendano alla conservazione dei valori paesistici, al mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); - garantire che le nuove costruzioni siano a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; - garantire la conservazione dei nuclei storici rurali, mantenendo inalterati il tessuto edilizio originario, la tipologia edilizia e i caratteri costruttivi tradizionali; - riuso e rifunionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale.

4i. Paesaggio naturale/seminaturale dei fondivalle di pregio dei Fiumi Platani e Gallo d'Oro

Livello di tutela 3

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: - salvaguardia dei fondivalle di pregio ambientale; - recupero paesaggistico-ambientale ed eliminazione dei detrattori. In queste aree non è consentito: - attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt.35 l.r. 30/97 e 89 l.r. 06/01 e s.m.i.; - realizzare nuove costruzioni e l'apertura di strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie al Corpo Forestale per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali; - realizzare infrastrutture e palificazioni per servizi a rete; - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati al consumo domestico e aziendale e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; - realizzare cave.

11.) DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA.

L'Intervento si è reso necessario, per come accennato, a seguito delle ingenti piogge che hanno interessato le aree del Comune di Campofranco (CL). Pertanto l'intervento proposto causato dalla necessità di mettere in sicurezza l'area del corso d'acqua è di "Interventi straordinari per il ripristino della sezione idraulica **del torrente Cantarella** in ambito del territorio comunale di CAMPOFRANCO".

Il DSG n. 68 del 12 Settembre 2019, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto della Sicilia all'art. 1 riporta:

“Non sono subordinati al rilascio dell’Autorizzazione Idraulica Unica gli interventi che interessano alvei di corsi d’acqua pubblica e/o aree di pertinenza degli stessi, da eseguirsi da parte dei Dipartimenti Regionali, dei Comuni, dei Liberi Consorzi Comunali , delle Città Metropolitane e dei Consorzi di Bonifica, e che siano limitati alla sola pulizia dell’alveo, mediante asportazione della vegetazione spontanea ivi presente di ostacolo al regolare deflusso delle acque, e non prevedano l’esecuzione di nuove opere idrauliche e/o interventi su opere idrauliche esistenti. Per tali interventi dovrà essere trasmessa a questa Autorità solamente una preventiva comunicazione da parte dell’Amministrazione accompagnata da una relazione che, in uno alle necessarie planimetrie opportunamente georeferenziate ed agli opportuni elaborati grafici , descriva esaustivamente la tipologia dei lavori che si intende mettere in atto e da una dichiarazione del RUP attestante che l’intervento di che trattasi non prevede l’esecuzione di nuove opere e/o interventi su opere idrauliche esistenti”.

- *Nel rispetto delle vigenti normative settoriali di cui alla tabella 12 del documento “indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell’Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 , redatto nel Maggio 2019 dall’Unità tecnica Specialistica del progetto CreIAMO PA – linea di intervento LQSI”, la tipologia dei lavori in argomento può essere esclusa dal campo di applicazione della disciplina VIA”.*

STATO DEI LUOGHI

I fenomeni piovosi degli ultimi anni sono stati caratterizzati da un regime di forte intensità e di significativa durata, così come è avvenuto in maniera violenta nel novembre del 2018 a seguito del nubifragio che si è abbattuto nell’intera provincia di Caltanissetta.

A tale situazione di carattere eccezionale, che da qualche anno comincia ad assumere la caratteristica di ordinarietà, in special modo nel periodo autunnale, va associata la totale mancanza di manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d’acqua in provincia di Caltanissetta.

Fiumi e torrenti, in generale, presentano alvei e sponde ricoperti di folta vegetazione e molti tratti sono interessati da depositi di detriti alluvionali e materiale vario che, durante le precipitazioni, vengono trascinati a valle andando ad ostruire tombini, ponti e ponticelli.

Il carattere di forte intensità delle piogge e la restrizione delle sezioni a causa dei detriti alluvionali, determinano l’innalzamento del livello della corrente idraulica e l’aumento di velocità dell’acqua, che rappresentano i due fattori principali della causa, nei corsi d’acqua, di esondazioni e straripamento, con trasporto di materiali solidi che si depositano ulteriormente lungo l’alveo e nelle zone limitrofe, ostacolando il regolare deflusso, concentrandosi molto spesso in prossimità degli attraversamenti stradali e dei canali di scolo, con risvolti talora allarmanti per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

Il **torrente Cantarella**, il cui alveo si presenta in terra battuta, risulta, nella fattispecie, intasato da vegetazione spontanea, canneti, detriti alluvionali ed essenze arboree all'interno dell'alveo, che ostacolano il normale deflusso dell'acqua al suo interno oltre a far aumentare di parecchio la velocità della stessa, specie dove la sezione del medesimo alveo risulta parecchio ristretta.

La situazione assume connotazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità, specie in corrispondenza degli attraversamenti stradali, dove si concentrano i detriti alluvionali provenienti da monte.

In alcuni tratti anche gli argini risultano depositari di arbusti e detriti alluvionali trasportati dalla corrente durante i periodi di piena.

CARATTERISTICHE E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Gli interventi che si ritiene di dovere mettere in atto, al fine di eliminare i danni verificatisi nel Novembre del 2018, che necessariamente si sono amplificati anche successivamente, riguardano la rimozione della vegetazione nell'alveo accumulata dalla corrente delle acque di piena mediante trinciatore, ed il taglio selettivo della vegetazione ribaltata, secca, pericolante o che comunque ne ostruisce il deflusso.

Inoltre si provvederà alla pulitura mediante rimozione dei detriti e fanghi alluvionali presenti in alveo, trasportati dalle piene pregresse ed al taglio di eventuali tronchi presenti nell'alveo oltre al trasporto a rifiuto della parte strettamente necessaria dei detriti.

L'intervento, che si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 4.000,00 m, prevede oltre la rimozione dei detriti e della vegetazione spontanea, in gran parte canneti, mira al ripristino della sagomatura del corso d'acqua e la disostruzione dei punti di intersezione con le sovrastrutture stradali ed i canali di scolo, che risultano con la sezione colma di rifiuti alluvionali.

Verrà prestata quindi cura alla manutenzione selettiva della vegetazione presente all'interno delle sezioni di deflusso, e si ristabilirà il regolare deflusso mediante la rimozione, specialmente in corrispondenza di ponti e attraversamenti esistenti, di cumuli di materiale flottante che comportano l'ostruzione delle sezioni idrauliche, oltre a quelle situazioni in cui sono già note le necessità di intervento.

Con la programmazione dell'intervento, di cui alla presente relazione, si tende a ripristinare il regolare deflusso al fine di contenere al minimo il pericolo di straripamenti ed esondazioni che causerebbero danni notevoli alle superfici limitrofe e pericolo per la pubblica e privata incolumità in prossimità di tutti gli attraversamenti.

Data la conformazione plano-altimetrica della maggior parte dei tratti oggetto di intervento, l'accessibilità delle zone da trattare, le dimensioni e la quantità di materiale vegetativo da rimuovere si prevede di impiegare, nelle operazioni di contenimento della vegetazione, macchine operatrici combinate che permettano di meccanizzare le fasi di lavoro.

Per lo sviluppo dei lavori il progetto prevede quindi delle liste in economia di noli di pale meccaniche, escavatori, autocarri e motosega.

L'intervento riguarderà quindi il taglio della vegetazione infestante cresciuta all'interno dell'alveo del corso d'acqua, così da ripristinarne il corretto deflusso.

Sulle piante arboree presenti verrà effettuato un taglio selettivo teso ad eliminare gli esemplari deperienti, instabili e interferenti con il deflusso idraulico, mantenendo comunque la naturalità del corso d'acqua e conservando sulla sponda alta le alberature autoctone nonché le essenze in età giovanile con massima tendenza alla flessibilità ed alla resistenza alle sollecitazioni della corrente.

12.) EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Come prima evidenziato, le opere mirano a ristabilire sufficienza idraulica alle sezioni del torrente così da consentire, in sicurezza, lo smaltimento delle portate d'acqua notevoli, in occasione di eventi meteorici particolari. Di fatto si vogliono eliminare le cause che durante le piene e le conseguenti esondazioni, arrecano danni alle colture agricole, e possono innescare condizioni di pericolo per la pubblica incolumità. Pur tuttavia, le opere di scavo e di movimento terra, volutamente si sono limitate alla "semplice pulizia", così da ottimizzare, per un verso, l'obiettivo prefissato, senza modificare in modo sostanziale, per l'altro, l'altimetria dei luoghi, e soprattutto l'equilibrio esistente fra l'apporto di detriti alla foce e l'azione del mare nel realizzare la spiaggia.

13.) MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Al fine di mitigare l'intervento proposto, le opere di scavo e di pulitura dell'alveo del torrente non modificheranno il piano di scorrimento naturale delle acque, così da non favorire i fenomeni erosivi. La pulitura sarà, invece, focalizzata lungo le sponde del torrente, spostando il materiale ivi presente e trasportato nel tempo dalle acque, utilizzando lo stesso materiale per rafforzare gli argini e aumentare la quota dei terreni adiacenti l'alveo attualmente a quota inferiore. Le modeste quantità di movimento di terreno implicate nell'intervento, non alterano sostanzialmente la realtà paesaggistica dei luoghi.

Per quanto sopra esposto si ritiene che la natura degli interventi non comporti impatti aggiuntivi sull'ambiente, proponendosi anzi come opere rivolte a ristabilire sufficienza idraulica alle sezioni del torrente così da consentire, in sicurezza, lo smaltimento delle portate d'acqua notevoli, in occasione di eventi meteorici particolari.

Caltanissetta, li _____

**Il Redattore
F.D. Arch. Piero Campa**